

# Giovani in piazza e nuove aree verdi Così la città rinnega la mafia

**L'evento** Circa 1.500 studenti in corteo per ricordare le oltre 900 vittime della criminalità organizzata  
**Inaugurato il parco di via Goya, ora un bene di tutti**



## LA STORIA

JACOPO PERUZZO

— Circa 1.500 studenti, provenienti da tutte le scuole della provincia, si sono incontrati ieri mattina, puntuali alle 9, in piazza del Popolo. Hanno tutti risposto all'appello dell'associazione Primavera di Legalità, del Forum dei Giovani e dell'amministrazione comunale di Latina, per celebrare insieme il Giorno dell'impegno e del ricordo delle vittime delle mafie, dando vita ad un lungo corteo che dal cuore della città si è mosso fino al luogo simbolo della giornata: il parco Falcone Borsellino.

Qui i ragazzi, accompagnati dalle autorità, si sono alternati in una serie di interventi, facendosi portavoce dei pensieri delle diverse scuole e delle associazioni, ma riconoscendosi tutti come elementi di un'unica comunità coesa. Si è trattato di un momento in cui i giovani hanno condiviso riflessioni sul tema principale della giornata, ma anche sui fenomeni dilaganti dello sfruttamento e della sicurezza sul lavoro, che rappresentano le conseguenze delle nuove infiltrazioni mafiose sul territorio. Poi, in chiusura dell'evento, la lettura di tutti gli oltre 900 nomi delle vittime innocenti della mafia.

Una mattinata intensa, che però ha rappresentato soltanto la prima parte di una giornata

## Ad Aprilia

# Il parco "Giuseppe Impastato"

## L'INTITOLAZIONE

— Si è tenuta ieri mattina, nell'area verde compresa tra via Fermi, via Gramsci e via Volturino (davanti alla scuola Menotti Garibaldi), la cerimonia di intitolazione del parco a Giuseppe Impastato, il giornalista e attivista politico, ucciso dalla mafia nel maggio 1978. In questo modo il Comune ha dato corso alla delibera di giunta approvata nel 2021. Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco Antonio Terra e diversi assessori della giunta, le autorità militari e religiose, i rappresentanti dell'asso-

Un momento dell'inaugurazione del parco Giuseppe Impastato



ciazione Reti di Giustizia e una rappresentanza degli alunni della scuola Menotti Garibaldi. «La decisione di intitolare questo parco davanti a una scuola, la Menotti Garibaldi, nasce - ha

affermato il sindaco Terra - dall'esigenza di tramandare la sua memoria alle giovani generazioni. La battaglia alle mafie è una battaglia per la libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ricca di contenuti e di momenti di incontro. Il secondo, organizzato dal Comune, si è tenuto alle 15, in via Goya. Qui il sindaco Damiano Coletta, insieme al Prefetto Maurizio Falco, all'assessore Dario Bellini, al presidente dell'Osservatorio per la Legalità della Regione, Gianpiero Cioffredi, al consigliere provinciale Valeria Campagna e al dirigente dell'istituto San Benedetto, Aldo

Di Trocchio, hanno inaugurato la nuova area verde, un piccolo parco che è stato realizzato su una zona che nel 2010 è stata confiscata alla criminalità organizzata. Dopo un lungo iter, nel 2017 la Regione ha avviato le procedure per promuovere la stipulazione di appositi protocolli d'intesa tra enti locali, scuole e associazioni e proprio da questa iniziativa, l'Osservatorio regio-

nale ha fatto da intermediario tra il Comune e l'istituto San Benedetto. Nel 2018, l'amministrazione e la scuola hanno stipulato il protocollo basato su un progetto presentato proprio dall'istituto, che prevede un programma didattico-formativo basato sulla riqualificazione del terreno.

«Latina ha alzato la testa» ha dichiarato il presidente Cioffredi, ricordando come la città, ne-

gli ultimi anni, sia stata protagonista di importanti operazioni repressive (tra cui Don't Touch, Reset, Alba Pontina e così via), grazie all'attività delle forze di polizia, ma anche di un nuovo senso di comunità.

Un grande traguardo anche per il Prefetto Falco: «Abbiamo fatto molto, ma c'è ancora tanto da fare - ha dichiarato il rappresentante del Governo - I tempi sono cambiati, e così hanno fatto anche le mafie: la criminalità non ha più bisogno di sparare o di essere violenta, perché ha trovato nuovi modi per infiltrarsi nel tessuto sociale. Siamo noi a dover capire come agire nelle comunità più emarginate, dove c'è maggiore paura. I cittadini devono denunciare e devono sentirsi al sicuro nel farlo».

La giornata è poi proseguita con altri due eventi. Alle 15.30 circa, i giovani di Primavera di Legalità hanno aperto alcuni tavoli tematici all'Evergreen. Qui si è parlato di sport tra illegalità e opportunità, del sistema carcerario e della riabilitazione della pena, delle condizioni di lavoro, tra sfruttamento, sicurezza e diritti, di mafie nel mondo e di beni confiscati. Tutto ciò che emerso in questi tavoli è stato oggetto di discussione in un successivo appuntamento organizzato dal Comune e ospitato alle 18 dalla sala San Cesario della Curia Vescovile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ➤ L'inaugurazione dell'area verde

### Taglio del nastro

● Inaugurata la nuova area verde di via Goya, confiscata nel 2010 e ora oggetto di un protocollo d'intesa tra Comune e istituto San Benedetto, per un progetto formativo con cui si vuole valorizzare il parco riconsegnato alla comunità.



## ➤ «Il monumento non è un palco»

### La critica di Pagliari

● Il consigliere della Lega: «Ben vengano manifestazioni contro la mafia, ma oggi (ieri per chi legge) si è di nuovo utilizzato il monumento non solo come palco, ma addirittura come "tribuna", con persone arrampicate e sedute sulle balaustre».

